John Pawson

(Halifax, UK 1949)

John Pawson CBE ha alle spalle più di 30 anni di lavoro in cui si è dedicato alla rigorosa realizzazione di architettura dialogante con i principi fondamentali ma al contempo semplice nella sua essenza. Il corpo del suo lavoro copre un’ampia gamma di livelli e tipologie, case private, commissioni sacre, gallerie, musei, ponti e interni per imbarcazioni.

Se la maniglia di bronzo di Alvar Aalto è stata definita come “la stretta di mano di un palazzo” (*the* *handshake of a building*) il legame all’essenza di una filosofia dello spazio dipendente da ciò che l’occhio che vede o che la mano tocca è l’aspetto che definisce il lavoro dell’architetto.

Il suo metodo consiste nell’approcciarsi a strutture e a design nella stessa maniera, sulla base dell’idea che “tutto è architettura”.

Che sia la scala di un monastero, una casa o una pentola, tutto ritorna ad un costante riguardo con masse, volumi, superfici, proporzioni, geometrie, giunture, ripetizioni e rituali. In questo modo, perfino qualcosa di modesto come una forchetta può diventare portatore di più ampie idee riguardanti il nostro quotidiano vivere e valorizzare.